

Intesa tra Organizzazioni Sindacali e Ministro dell'Istruzione in materia di precariato

1 ottobre 2019



A cura di
FLC CGIL Nazionale



Il nostro punto di partenza: l'abuso dei contratti a TD nella scuola

Nell'a.s. 2019/20 abbiamo raggiunto un nuovo record di contratti a termine nella scuola, una situazione che è diventata una costante degli ultimi anni. Su un contingente di assunzioni pari a **53.627 posti**, ne sono stati realmente attribuiti **21.236** (circa il 40%). Mentre altri 5000 erano stati tagliati dal MEF. Risultato = **37.391 posti non assegnati e da dare a supplenza**

	posti disponibili	assunzioni	%	Posti residui
INFANZIA	2.968	2.716	91,5%	252
PRIMARIA	7.138	6.314	88,4%	824
PRIMO GRADO	15.188	4.780	31,4%	15.289
SECONDO GRADO	18.781	5.489	29,2%	13.292
SOSTEGNO	14.552	1.937	13,3%	12.615
TOTALE	58.627	21.236		37.391





L'ultima riforma del reclutamento: risposte parziali inefficaci

Di fronte alla situazione di emergenza che si ripete di anno in anno il precedente governo ha varato una nuova riforma del reclutamento con la legge di Bilancio 2019:

- ▶ l'abolito del FIT e della fase transitoria per i precari con 3 annualità
- ▶ ritorno del concorso ordinario abilitante (senza formazione in ingresso)
- ▶ riserva del 10% dei posti nel concorso ordinario per i docenti con 3 annualità di servizio

Questi provvedimenti hanno dato una risposta inefficace ai precari e hanno penalizzato la formazione in ingresso dei futuri insegnanti



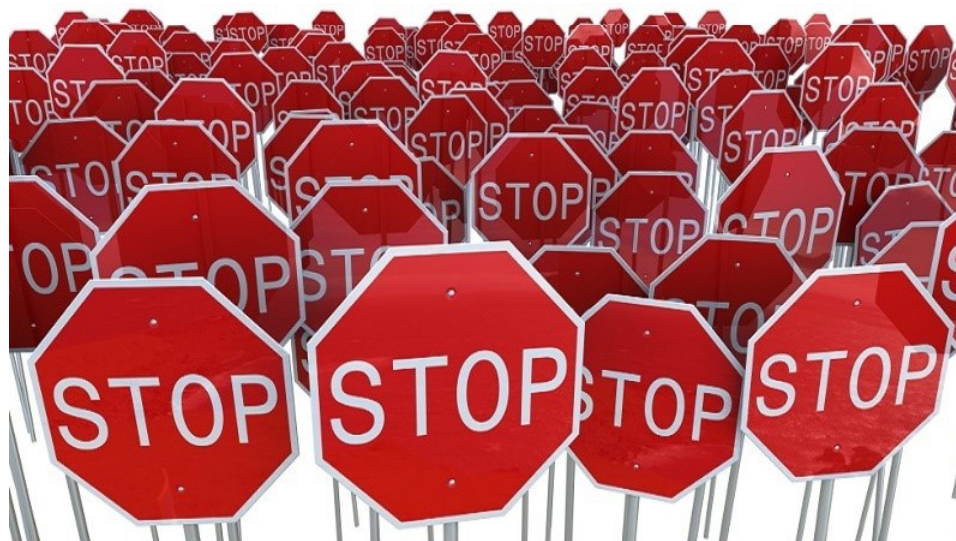
Le misure sbagliate del governo hanno determinato l'iniziativa del sindacato

- ▶ il 20 dicembre siamo scesi in piazza con un presidio al MIUR per chiedere di cambiare le misure contenute nella Legge di Bilancio
- ▶ abbiamo lanciato la campagna #stabilizziamolascuola e decine di assemblee in tutta Italia
- ▶ presìdi unitari in tutta Italia il 12 marzo scorso
- ▶ l'intesa del 24 aprile
- ▶ l'apertura di una trattativa sui precari



Il percorso senza sbocchi del precedente decreto

L'intesa siglata l'11 giugno con il ministro Bussetti non ha avuto alcuna chance reale di diventare un provvedimento di legge: non c'è stato mai l'accordo dentro la maggioranza per trasformare quelle misure in una norma. Infatti il decreto è stato approvato con la formula “**salvo intese**” e poi si è arenato con la crisi di governo.



Il confronto con il ministro Fioramonti

E' partito il 17 settembre ed è proseguito fino al 1 ottobre. E' stata una trattativa serrata e difficile:

La proposta da cui è partito il MIUR prevedeva:

- ▶ un concorso straordinario con prova scritta e prova orale entrambe selettive e analogo a quello ordinario
- ▶ nessun percorso abilitante o PAS da inserire nell'intesa

Le richieste delle Organizzazioni Sindacali erano:

- ▶ una procedura concorsuale semplificata e riservata
- ▶ L'organizzazione di un PAS per tutte le categorie coinvolte: docenti con 3 anni nelle scuole statali e paritarie, nei CFP, docenti di ruolo in altre classi di concorso e/o in altri gradi di scuola, dottori di ricerca.
- ▶ concorso riservato per facenti funzione
- ▶ proroga decreto dignità - diplomati magistrali
- ▶ misure straordinarie anche per assumere gli specializzati su sostegno



L'intesa raggiunta il 1 ottobre

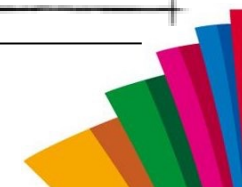
L'Intesa è stata il prodotto di una mediazione tra posizioni, su alcuni punti, anche molto distanti.

Questi i punti di avanzamento:

Legge di Bilancio 2019

- Concorso ordinario aperto a tutti
- prova preselettiva
- prova scritta disciplinare
- prova scritta metodologico didattica
- prova orale
- riserva del 10% dei posti

- Concorso straordinario riservato ai docenti con 3 anni di servizio
- ~~prova preselettiva~~
- ~~prova scritta disciplinare~~
- ~~prova scritta metodologico didattica~~
- unica prova scritta computer based
- prova orale con comitato di valutazione di scuola
- 24 mila posti destinati alla procedura straordinaria
- immissioni in ruolo già dal 1 settembre 2020
- possibilità di abilitazione per chi supera la prova scritta del concorso straordinario
- un disegno di legge x le abilitazioni regime
- proroga misure decreto dignità per i diplomati magistrali

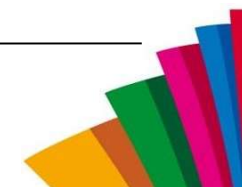


Focus sul decreto approvato dal CdM il 10 ottobre



Il decreto varato dal governo recepisce l'intesa del 1 ottobre, ecco cosa prevede:

- ▶ il MIUR potrà bandire entro il 2019 concorso ordinario e straordinario
- ▶ il concorso straordinario sarà bandito per 24 mila posti: nelle regioni, classi di concorso e tipologie di posto per le quali si prevede vi siano posti vacanti e disponibili nel triennio 2020/21 – 2022/23.
- ▶ ogni candidato potrà concorrere per il sostegno oppure, in alternativa, per una sola classe di concorso.
- ▶ sarà consentito partecipare contemporaneamente al concorso ordinario e a quello straordinario (sia per la stessa, che per altra classe di concorso o tipologia di posto)
- ▶ il concorso è nazionale, ma sarà articolato su base regionale. Si concorre in una sola regione



Focus sul decreto approvato dal CdM il 10 ottobre

Requisiti di accesso:

- ▶ avere svolto tra l'a.s.2011/12 e l'a.s.2018/19, su posto comune o sostegno, almeno tre annualità di servizio, anche di ruolo, nella scuola secondaria, valutabili ai sensi dell'art.11 c. 14 della L.124/99 (i docenti con servizio nella paritaria possono partecipare alla procedura ai fini abilitanti)
- ▶ avere svolto almeno un anno scolastico di servizio nella specifica classe di concorso/tipologia di posto per la quale si concorre
- ▶ essere in possesso del titolo di studio previsto per l'accesso all'insegnamento (per gli ITP è sufficiente il diploma).
- ▶ per i posti di sostegno serve la specializzazione (abbiamo chiesto di ammettere gli specializzandi, l'emendamento potrebbe essere inserito nella fase di conversione del decreto legge).



Focus sul decreto approvato dal CdM il 10 ottobre

Svolgimento del concorso:

- prova scritta computer-based sul programma del concorso 2018, punteggio minimo di 7/10
- definizione della graduatoria dei vincitori (punteggio della prova + titoli)
- assunzione dei vincitori e avvio al periodo di formazione iniziale e prova
- acquisizione dei 24 CFU (ove non ne siano già in possesso), con oneri a carico dello Stato, e prova orale (punteggio minimo 7/10) davanti al comitato di valutazione della scuola di servizio integrato da un componente esterno
- il conseguimento dell'abilitazione avviene all'atto della conferma in ruolo

Le assunzioni dei vincitori partiranno dal 1 settembre 2020, e proseguiranno fino a esaurimento della graduatoria dei 24 mila vincitori.



Focus sul decreto approvato dal CdM il 10 ottobre

Procedura abilitante per gli idonei del concorso:

I docenti che ottengono il punteggio minimo nella prova computer-based, ma non rientrano nel contingente dei 24 mila vincitori possono conseguire l'abilitazione:

- devono essere in servizio con contratto a tempo determinato almeno fino al termine delle attività didattiche
- e conseguire i 24 CFU (se non li possiedono già)
- superare la prova orale di abilitazione dinanzi alla commissione di valutazione

A questa stessa procedura abilitante possono partecipare anche i vincitori, laddove volessero conseguire l'abilitazione in tempi più rapidi rispetto a quelli dell'immissione in ruolo.



I percorsi abilitanti a regime: cosa prevede l'intesa

L'intesa del 1 ottobre prevede che vengano definiti in un disegno di legge collegato alla Legge di bilancio i percorsi abilitanti a regime rivolti a tutti: per noi essi dovranno coinvolgere precari della scuola statale, delle paritarie, dei CFP, docenti di ruolo in altre classi di concorso e/o gradi di scuola e dottori di ricerca

Questo disegno di legge sarà definito attraverso "un confronto approfondito" con i sindacati che è partito il 22 ottobre ma in questo momento è fermo.

Per il buon esito di questa nuova fase della trattativa è fondamentale il sostegno e la mobilitazione dei lavoratori coinvolti.

Per questo l'11 novembre è importante partecipare ai presidio organizzato a Roma e in altre città.



Diplomati magistrali



Il 18 ottobre è stata siglata l'intesa sui diplomati magistrali a tutela della continuità didattica. E' un ulteriore punto dell'accordo del 1° ottobre che come organizzazioni sindacali portiamo a casa:

- ▶ i destinatari delle sentenze potranno continuare a lavorare con **contratti sino al 30 giugno**
- ▶ coloro che avrebbero avuto diritto all'immissione in ruolo in forza dei medesimi provvedimenti giurisdizionali **vedranno salvaguardati i diritti** derivanti dalle posizioni occupate legittimamente nelle graduatorie (probabilmente sarà attraverso la nomina giuridica).

La misura verrà inserita nel primo provvedimento legislativo utile, con la copertura finanziaria necessaria.

